

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Interrogazione

Premesso che fino al 31 agosto 2016 è vigente il contratto di Solidarietà stipulato in base all'accordo dell'agosto 2014 in sede di Confindustria tra la Nestlè e la RSU della Perugina, dopo che Nestlè aveva dichiarato la presenza di 210 esuberanti in fabbrica dati da un calo dei volumi produttivi

Considerato che per la prima volta da quando la Perugina è a San Sisto (Perugia) la produzione quest'anno sarà ulteriormente ridotta fino a scendere al di sotto di 25.000 tonnellate.

Premesso che Perugina, con i suoi oltre cento anni di storia è una fabbrica che ha avuto sempre un periodo durante l'anno (circa tre mesi) caratterizzato da una flessione dei volumi produttivi e pertanto gestibile con accordi tra le parti (ad esempio la pianificazione delle ferie) e che vede oggi il periodo di cd. Curva Bassa produttiva durare oltre cinque mesi

Ritenuto fondamentale mettere in campo una nuova e determinata strategia che preveda innovazione, ricerca e sviluppo per permettere non solo di rafforzare i prodotti già esistenti, in modo particolare il Bacio che è il prodotto principale e può essere il traino per l'ingresso nei mercati esteri, ma consenta anche di realizzare nello stabilimento di Perugia nuove produzioni, sviluppando una nuova strategia aziendale nei settori meno legati alla stagionalità, per esempio biscotti e caramelle

Considerato che nello stabilimento di San Sisto -Perugia i lavoratori a tempo indeterminato hanno visto una forte riduzione del salario ed i lavoratori stagionali (circa 250) hanno davanti un futuro decisamente incerto, tanto che ad oggi nello stabilimento sono rientrati dal primo settembre solo 25 lavoratori stagionali

Considerato fondamentale capire quali sono le intenzioni della Multinazionale Nestlè in merito al futuro della Perugina e degli altri suoi insediamenti produttivi in Italia, a fronte di scelte aziendali poco comprensibili e di un calo di produzione evidente anche in altri loro stabilimenti nel nostro Paese che occupano complessivamente oltre 3000 persone

Considerato necessario sapere se la Nestlè ritiene ancora l'Italia un paese in cui investire sulla produzione o solo un territorio dove commercializzare i propri prodotti

A fronte di quanto considerato si interroga il Ministro su

- quali misure intenda adottare con Nestlè Italia al fine di conoscere le scelte aziendali che riguardano gli stabilimenti italiani di Nestlè e se l'Italia rimane un paese strategico per questa Multinazionale.

- quali azioni intenda intraprendere affinché le scelte aziendali (a partire dallo stabilimento di San Sisto – Perugia) siano indirizzate alla tutela della qualità delle produzioni, dando prospettive di crescita e di garanzia per i lavoratori anche a fronte di dati sui volumi della produzione tutt'altro che incoraggianti.

*Sen. Valeria Cardinali
Sen. Nadia Ginetti
Sen. Gianluca Rossi
Sen. Silvana Amati*